



Comitato Istruttori Nazionale VV.F.

14/11/2015

Alla c/a Sig. Capo Dipartimento
Prefetto Francesco Antonio **MUSOLINO**

Alla c/a Sig. Capo del Corpo
Gioacchino **GIOMI**

Al Direttore centrale per le risorse umane
Prefetto Marilisa **MAGNO**

Al Direttore centrale per gli affari generali
Prefetto Roberta **PREZIOTTI**

Al Dirigente Generale alla formazione
Emilio **OCCHIUZZI**

Al Comandante S.C.A.
Carlo **METELLI**

Alla c/a Direttori e Direttivi Centrali
D.C.F. e S.C.A.

Comando Provinciale Brindisi

- Istrutt. Professionali - Istrutt. Settore

- OO.SS.

Primum facere, deinde philosophari. (Prima fare, poi filosofare)

Roma, 7 maggio 2015. Qualche testata giornalistica scrive: **vigili del fuoco**, rissa al concorso, botte tra un candidato e un sindacalista ... Bufera sul concorso interno ai **Vigili del fuoco** per la promozione a capo squadra.

Certo tutto questo non apre una pagina qualificante per il Corpo Nazionale VV.F., soprattutto per chi lo dirige, forse anche a causa dei troppi compromessi spesso strumentalizzati.

Oggi purtroppo, un'altra bufera sta per abbattersi sul Corpo Nazionale colpendolo al cuore, ovvero sulle GLORIOSE scuole S.C.A.--S.F.O., dove da troppo tempo oramai accadono fatti a dir poco incresciosi.

Il tutto, che a causa nostra sarà ridondante sulle testate giornalistiche, salvo eventuali e tangibili risvolti positivi, è il frutto delle informazioni che riceviamo da più persone che a contatto con gli allievi raccolgono testimonianze che farebbero rabbrivire perfino un defunto.

Più volte abbiamo denunciato i soprusi fatti da, purtroppo, colleghi istruttori senza scrupoli che, deontologicamente parlando, hanno una dedizione alla professione pari a zero.

Infatti, sfruttando la debolezza di chi con lo status di allievo deve soccombere a delle logiche sporche e schifose, dequalificano anche tutti quegli Istruttori Professionali che della formazione ne fanno un basilare, sano principio su cui formare i Vigili del Fuoco di oggi e di domani.

Nella nostra ultima, ma non ultima, lettera relativa alle illegalità nei confronti degli allievi e di conseguenza della formazione, perpetrata da un **eSperto** qualificato appartenente ad **Una sgl** sindacale, ha chiaramente descritto quello che succede all'interno di un istituto di formazione professionale VV.F., quale quello delle S.C.A., un tempo fiore all'occhiello europeo invidiato da tutti.

Noi del *Comitato*, come qualunque altro cittadino nella condizione che abbia a cuore il senso di verità e giustizia, CHIEDIAMO: è davvero possibile che tutto questo passi liscio senza che nessuno batta ciglio?

Stiamo parlando di **Voi, Vertici e Dirigenti** del Corpo Nazionale, di un gruppo di uomini che dovrebbero avere nel cuore un *ideologia* che è *simbolo* del senso di appartenenza ad una *istituzione dello Stato Italiano*, che fate tutto quanto prescritto dalle regole e che, se anche si volesse ipotizzare un piccolo errore formale comunque sanato dalla sostanza, vi trovate di fatto, forse, nell'impedimento di concorrere al più fondamentale dei diritti di una "DEMOCRAZIA", ovvero la competizione del rispetto delle regole. L' assenza di quanto detto significa essere consenziente, favorevole o addirittura d' accordo e quindi complice del **DeClino della Formazione**.

Immaginiamo, solo per pochi istanti, che tutto quello che avete letto fino ad ora nei nostri scritti, sia frutto di qualcosa o di qualcuno che dà spazio alla fantasia, ma pensiamo allo stesso tempo che non possa essere ignorato e quindi, si possa dire, ci vogliono le prove.

La prova, o le prove, nel diritto processuale penale sono disciplinate dall'art.187 comma c.p.p..

Sono oggetto di prova i fatti che si riferiscono all'imputazione, alla punibilità e alla determinazione della pena o della misura di sicurezza.

Vogliamo però pensare, che ancor prima delle prove ci vogliono *indizi*, ovvero elemento che indica e che, quando per convenzione ve ne sono almeno tre univoci e concordanti, diventano una *prova*.

Questi indizi sono relazionati almeno nel 30% dei *test di gradimento* sottoscritti dagli allievi delle 5 sezioni, che hanno frequentato il modulo relativo alle attrezzature nelle ultime 4/6 settimane.

Al loro interno vengono indicati palesemente i fatti avvenuti, riportando nomi e cognomi di chi avrebbe effettuato gli spiacevoli soprusi. *Tali test sarebbero stati acquisiti dal Comandante* delle S.C.A., forse come documento probatorio. Questi confermano e concordano che di **prove ne abbiamo** fin troppe.

La legge n. 241/1990 – disciplina nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Per "**documento amministrativo**" si intende ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti (nel nostro caso "**TEST DI GRADIMENTO**") anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale.

L' articolo 22 della predetta legge ha ricevuto applicazione da parte sia delle amministrazioni statali che delle amministrazioni territoriali e locali; pertanto la titolarità del diritto compete esclusivamente ai soggetti che vi abbiano uno specifico interesse in relazione alla tutela di una situazione giuridicamente rilevante, ossia ai portatori di una situazione qualificata e differenziata. In definitiva le prove ci sono, si tratta solo di richiederle e procedere.

*Per quanto ci riguarda, basterebbe che da parte nostra venisse inviata una semplice **mail** al vicinissimo COMANDO STAZIONE CARABINIERI di Via del Calice civico 54, oltre al fatto che comunque potremmo dare informazione alla procura della Repubblica competente.*

Tuttavia, l'ordinamento italiano prevede la possibilità di rilasciare una **denuncia** anche **in forma anonima**, ovvero tralasciando la firma. È vero, così facendo non si ha alcuna certezza che i fatti vengano presi in considerazione e ci sono alte probabilità che le denunce anonime vengano semplicemente cestinate. Però, potrebbero comunque scaturire l'effetto desiderato e stimolare le forze dell'ordine a ricercare maggiori informazioni per verificare la validità di quanto comunicato, sia che si tratti di denuncia anonima o meno.

D'altra parte, il Corpo Nazionale, anche se in questo caso potrebbe essere semplicemente rappresentato da un anonimo comitato, in virtù dell' omissione del dato di fatto che voi Vertici e Dirigenti operate, una semplice mail con tanto di logo, come il nostro, non passerà inosservata.

Per Noi del Comitato non c'è niente come perdere la dignità e tutto quello che si ha pur di insegnare cosa non bisogna fare.

Querelare l'assurdo gioco di potere che si è creato intorno alla formazione a causa delle tessere, è il minimo che si possa fare per garantire un po' di rispetto per ciò che siamo e rappresentiamo.

Ricordate, un mondo senza regole sarebbe un mondo in cui regna caos, disordine e dominio del più forte; esattamente ciò che sta succedendo all'interno del C.N.VV.F. relativamente alla formazione, dove non esistono ne regole ne procedure sulla selettività delle persone deputate all'insegnamento della professione VV.F. , ma favoritismi e protezioni sindacali all'insegna del miglior aguzzino disponibile.

Come vedete, non esiste solo il comitato a smascherare le disparità e le controversie ma, cosa inaspettata, si sono rivoltati anche gli **allievi** ed in virtù di ciò, pensate cosa succederebbe se riuscissero a dimostrare che alle S.F.O., per mancanza "**voluta**" di Istruttori, si sono spese fino ad oggi intere giornate tra i prati di Montelibretti senza acquisire nessuna informazione o formazione professionale, con un eccellente sperpero di soldi pubblici che qualcuno, es. il Dirigente Generale alla formazione, riuscirà a convertirlo per l'Amministrazione in risparmio e per intascarne successivamente l'ambito premio di raggiungimento dell'obbiettivo.

Ma quale obbiettivo ha raggiunto un generale che manda al massacro i suoi uomini migliori se non quello di azzerare e annientare tutti e tutto?

Intervenga al più presto il Generale dei Generali, colui il quale può e deve mettere fine a questo scempio che si sta proponendo nel palazzo D.C.F., dove sono state partorite le idee che hanno annullato in tre mesi quanto di buono si era cominciato a costruire negli ultimi 5 anni con la volontà di Comandanti come De Bartolomeo e Paola, coadiuvati anche dal Dirigente Generale Agresta.

Al generale Occhiuzzi diciamo: "labiorum superiorum pili non facit philosophum" ovvero "i baffi non fanno il filosofo".

Al Capo del Corpo diciamo invece che non siamo d'accordo sul detto greco: "Ἀνμὴ παρῆκρέας, τάριχονστερκτέον" ovvero se non c'è carne, bisogna accontentarsi della sardina, perché essa puzza, sia da viva che da morta.

Contestualmente, quindi, chiediamo a nome di tutti gli Istruttori Professionali d'Italia che Lei possa provvedere nel miglior modo possibile e nel minor tempo possibile a riequilibrare la situazione creatasi, rimuovendo se del caso coloro i quali siano stati i fautori e partecipi attivi di questo fallimento che senza dubbio prospererà con il previsto 77° corso AA.VV.F. presso i poli Didattici.

Saluti "**IL COMITATO**"